

Odio di ricino

Parla il sindaco (Pd) Frassinetti: «Presto apriremo il centro documentazione con un'area espositiva»

«Ma quali simboli, risolvano i problemi veri»



Il sindaco di Predappio Giorgio Frassinetti

■ «Guardi, le faccio vedere una cosa». Il sindaco di Predappio, Giorgio Frassinetti, del Pd, sposta dalla scrivania alcune carte, e mostra sul piano del tavolo un fascio littorio intarsiato nel legno. «E che dovrei fare, grattarlo via? Pensi che questa è sempre stata la scrivania del sindaco di Predappio, fin dal primo che ha avuto, un comunista». Questa è la risposta di Frassinetti alla nostra domanda sulla proposta di legge Fiano sui simboli del Ventennio. «A parte tutto, questa proposta farà il suo corso, e vedremo quale sarà la versione finale. Le leggi le fa il Parlamento, non i sindaci. Ma sarà interessante capirne l'applicazione».

Una linea attendista, la sua?

«Mi pare ancora presto per valutare. Comunque credo che l'Italia vera abbia problemi ben più gravi, mi pare ad esempio più importante un tema come l'immigrazione rispetto

Polemiche

«Alcuni storici hanno protestato ma noi non ci siamo fermati»

ad un accendino con il volto di Mussolini».

Lei, da sinistra, ha lanciato il progetto del museo sul fascismo a Predappio.

«Alt. Non è un museo, ma è un centro di documentazione con esposi-

zione permanente».

Che differenza c'è?

«Ci sarà un'area per studiare e svolgere ricerche, oltre ad un'area espositiva».

A che punto è il progetto?

«È pronta la parte che riguarda l'allestimento, realizzata dagli studiosi che abbiamo coinvolto. Spero per fine anno di poter emettere il bando di realizzazione strutturale».

Avete incontrato qualche resistenza?

«Resistenze ce ne sono state, e mi sarei meravigliato del contrario. Soprattutto da parte di storici, penso al professor Sabbatucci, alla professoressa Albanese. Ma altre personalità, come Paolo Mieli e Giordano Bruno Guerri, si sono espresse a favore».

P. D. L.